

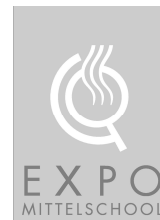


AREA MARINA
PROTETTA
DI MIRAMARE



CONFCOMMERCIO
Trieste

Unione del Commercio, Turismo, Servizi,
Professioni e PMI della Provincia di Trieste



“Con il mare per il mare” un progetto per la promozione del consumo responsabile delle risorse ittiche finanziato dal Ministero dell’Ambiente e gestito da WWF Italia - AMP Miramare, in collaborazione con la Confcommercio di Trieste.

**Sostenibilità e coscienza ambientale:
come imparare a scegliere il pesce
“migliore” da acquistare.**

Un concorso atipico che culminerà a metà dicembre con la premiazione del miglior slogan per promuovere il consumo di pescato sostenibile: la scuola che riuscirà a comunicare meglio quanto sia preferibile per l’ambiente e per il consumatore stesso comprare il prodotto di stagione proveniente da stock in buona salute, pescato e/o allevato in modo selettivo e poco impattante, sarà ospite di una cena altrettanto “sostenibile” alla ben nota ExpoMittelSchool di Trieste, vetrina e punto d’incontro triestino per la promozione delle eccellenze locali che da tempo si prodiga di supportare i prodotti più meritevoli e pregiati del territorio.

Il progetto, “Con il mare per il mare”, ha preso avvio lo scorso anno grazie ad un finanziamento del Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, concesso all’Area Marina Protetta di Miramare, riserva statale dal 1986 e Oasi WWF, che ha individuato quale obiettivo prioritario del progetto l’analisi della sostenibilità dei prodotti del mare disponibili sul mercato cittadino presso le pescherie e la grande distribuzione.

La giornata di premiazione e la cena promozionale, sono la testimonianza di come un progetto che mira a sensibilizzare la coscienza ambientale con esempi concreti e suggerendo azioni facilmente perseguibili da tutti, è in grado di coinvolgere il pubblico, e non solo quello delle scuole, tradizionalmente più attente alla educazione ambientale. Infatti, **questo progetto vanta la collaborazione di Confcommercio di Trieste**, che ha saputo cogliere la portata dell’iniziativa e prontamente ha risposto all’appello di promozione per tramite dell’adesione di alcune pescherie sue affiliate, ma anche **dell’ExpoMittelSchool** che ha messo a disposizione la propria sede per ospitare i ragazzi nel momento di preparazione e degustazione della varietà di pesce locale sotto la guida di uno chef esperto.

L’Area Marina Protetta di Miramare si è posta anche un altro ambizioso obiettivo parallelamente al coinvolgimento delle scuole e delle pescherie cittadine, quello di **costruire un indicatore unico ma composito, l’impronta ecologica marina**, che permette di conoscere l’impatto sull’ambiente del prodotto che poi si troverà sul banco del pesce.

L’impronta ecologica marina viene estrapolata grazie all’incrocio di più variabili che suggeriscono se il consumo di una determinata specie è raccomandabile o meno.

Le variabili rilevanti, sia sulla base di valutazioni sul campo che in base alla letteratura scientifica già esistente, sono: la posizione nella catena alimentare delle singole specie, la metodologia di pesca, il luogo di pesca, il tipo di trasporto, il metodo di conservazione del prodotto e la distribuzione dello stesso, ma solo alcune di queste informazioni sono disponibili per legge al

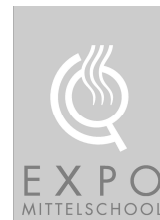


AREA MARINA
PROTETTA
DI MIRAMARE



CONFCOMMERCIO
Trieste

Unione del Commercio, Turismo, Servizi,
Professioni e PMI della Provincia di Trieste



momento dell'acquisto (dopo l'introduzione dell'obbligo di indicare chiaramente per ogni specie l'origine geografica e la freschezza o meno del prodotto).

I diversi elementi sopra elencati vengono ponderati e combinati tra loro per offrire un indicatore complessivo, in grado di far capire quanto pesa sull'ambiente il prelievo di ogni specie nel contesto in cui viene acquistata.

IL "peso" di ogni scelta viene indicato in una impronta ecologica, che rappresenta l'area di territorio (e nel nostro caso, di mare) che è necessaria a supportare i costi ambientali di cattura, trasporto, congelamento e distribuzione. Neanche a dirlo più è vasta l'impronta, peggiore è l'impatto che quel pescato ha sull'ambiente.

Ad esempio, un chilo di alici (*sardoni*) fresche, catturate con le *lampare* nel nostro Golfo ha un basso impatto sull'ambiente in termini di metodo di pesca (la pesca a circuizione con le lampare è una pesca selettiva e poco impattante dell'ambiente marino), e di trasporto e commercializzazione. Se questi avvengono nel circuito locale producono una impronta ecologica pari a 33 ettari di mare (ovvero la superficie di mare necessaria ad assorbire l'anidride carbonica prodotta dalle varie fasi di cattura, trasporto e commercializzazione e variano a secondo dell'impatto prodotto sull'ambiente da ogni singola variabile).

Ma gli stessi *sardoni*, commercializzati (ipoteticamente) a Chioggia, oppure pescati in un mare poco pescoso e degno di tutela, potrebbero risultare più impattanti a causa della distanza percorsa, del mare di origine, o della refrigerazione attuata per conservarlo, rendendo la loro impronta più vasta e il loro consumo meno sostenibile.

L'individuazione di un "fattore" che possa indicare puntualmente per ogni specie presente sul banco del pesce quanto grande è la sua impronta ecologica sull'ambiente, è frutto di un lavoro di ricerca lungo e bisognoso di molti dati che non sempre il consumatore trova a disposizione quando si appresta a fare acquisti.

Per ovviare, almeno in parte, a questo problema, il WWF Italia ha prodotto e presenta in anteprima nazionale a Trieste, una guida tascabile per orientare nella scelta del "pescato sostenibile".

"Che pesci pigliare? Guida al consumo consapevole di prodotti del mare" è una sintesi delle principali specie di pesci, crostacei e molluschi che il consumatore può acquistare con la coscienza ecologica tranquilla, quelle di cui è meglio fare un consumo parsimonioso e quelle infine da evitare in quanto già molto scarse in natura a causa di un prelievo indiscriminato.

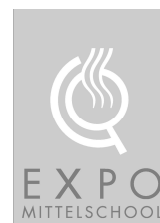
L'intero progetto si colloca nella sua struttura così ampiamente articolata all'interno di un programma di tutela del mare e delle risorse ittiche che il WWF Italia conduce per mezzo del Programma Mare in conformità a quanto stabilito in sede internazionale per la difesa degli stock ittici e della biodiversità.

È motivo di orgoglio vedere Trieste al centro di questo programma di sensibilizzazione, con il lancio in anteprima della piccola ma utile "guida agli acquisti ittici" che riassume gli obiettivi del WWF ed esprime bene anche il contenuto del lavoro svolto con le scolaresche per motivare i giovani consumatori a stare con gli occhi bene aperti



CONFCOMMERCIO
Trieste

Unione del Commercio, Turismo, Servizi,
Professioni e PMI della Provincia di Trieste



quando si tratta di scegliere che
pesce mettere nel piatto.